

Digitaliano

il digitale al servizio dell'inclusione

CINA



Lingue: Putonghua, yue, wu

Gruppi etnici: Han, Mongoli, Coreani, Manciu, Zhuang, Hui (cinesi di etnia Han ma di religione islamica), Uiguri, Yi, Miao, Yue, Wu, Hakka, Xiang, Gan, Min, Tibetani, Kazaki, Kirghizi, Uzbeki

Religioni: Confuciana, buddhista, taoista, islamica, cattolica

Principali feste: Capodanno (chiamato anche Festa della Primavera), festa delle Lanterne, festa della Luna, festa delle Barche-drago, festa della Repubblica

Numero anni scuola dell'obbligo: 9 anni

Digitaliano

il digitale al servizio dell'inclusione

IL SISTEMA SCOLASTICO IN CINA

Valori fondanti

Parlare del sistema scolastico cinese significa riferirsi ad uno dei sistemi scolastici più estesi al mondo, in un paese in rapida trasformazione ed il cui sistema educativo è in continua evoluzione. L'attuale sistema scolastico cinese ha abbandonato quasi totalmente l'impronta maoista con un ritorno alle politiche antecedenti la rivoluzione culturale: ciò comporta un recupero di alcuni caratteri propri della tradizione culturale cinese, quali la meritocrazia e il rispetto per la gerarchia. La scuola è rivolta a una formazione globale dell'individuo e si concentra sugli aspetti morali, etici, civici e sui valori sociali e ambientali. I cinesi, inoltre, vengono educati ad amare la loro cultura, il loro paese ed il loro popolo. Anche il lavoro e la collettività sono valori che la tradizione cinese mette in gran risalto tanto da prevedere, già dalla fine della scuola elementare, le attività manuali quali lavori artigianali, pulizie della scuola, lavori agricoli. La scuola cinese, inoltre, pone un interesse assai marcato per la scienza, sia come studio della natura sia come prerequisito delle realizzazioni tecnologiche.

Corso di Studi

Ordine	Durata	Età prevista
Superiori	3 anni	dai 15 ai 18 anni
Medie*	3 (4) anni	dai 12 ai 15 anni (11-15)
Elementari*	6 (5) anni	dai 6 ai 12 anni (6-11)
Materna	2 anni	dai 4 ai 6 anni

*Scuola dell'obbligo

La **Scuola Materna** non è obbligatoria, inizia a 3 anni e prevede la divisione dei bambini in tre classi in base alla loro età. I bambini ricevono insegnamenti di lingua, musica, arte, ginnastica, igiene e morale, gioco e attività pratiche. Si cerca di curare l'educazione dei bambini insegnando i principi della modestia, dell'ordine e dell'altruismo.

Digit**italiano**

il digitale al servizio dell'inclusione

Scuola d'obbligo

In Cina possiamo distinguere, dalla scuola d'obbligo in poi, due tipologie di scuola: le scuole "normali" e quelle "modello" (dette anche "scuole chiave" o di eccellenza) a cui si accede tramite selezione. Le scuole modello sono tutte a tempo pieno: possono prevedere 27 ore di lezioni settimanali più 5 ore di attività extracurricolari e seguono i programmi fissati dal Ministero dell'Istruzione, con qualche variazione regionale. Le lezioni iniziano alle 8.00 e riprendono alle 14.00, dopo la pausa per il pranzo. Esistono, quindi, profonde differenze fra le scuole modello e quelle comuni, anche all'interno di una stessa area. Dal 1986, la scuola dell'obbligo in Cina ha la durata di nove anni e comprende la scuola elementare e la scuola media, anche se questa disposizione non è ancora stata estesa a tutto il territorio. L'articolazione fra i due cicli è a discrezione delle autorità regionali: il sistema più diffuso nelle città è quello 6 (elementari) + 3 (medie), mentre in circa la metà delle zone rurali è in uso il sistema 5 (elementari) + 4 (medie). Nella provincia dello Zhejiang, dalla quale provengono la maggior parte dei migranti residenti in Italia, il sistema in vigore è quello più diffuso, il 6+3. Prima del 1995 l'istruzione nelle scuole pubbliche cinesi era ufficialmente gratuita a tutti i livelli e tale rimane per la scuola dell'obbligo, anche se, dal 1995 in poi, sono previsti contributi da parte dei genitori per le spese di gestione della scuola, per la mensa, per l'acquisto dei libri, forniti dallo Stato a prezzo controllato. Tali contributi sono in costante aumento e scoraggiano l'accesso degli studenti più sfavoriti. Sono vietati per legge gli istituti privati a scopo di lucro, sono invece ammessi contributi privati alle scuole pubbliche.

L'anno scolastico è diviso in due semestri:

- *il primo inizia il 1° Settembre e finisce a Febbraio;*
- *il secondo inizia il 1° Marzo e termina a Luglio.*

La scuola dura 39 settimane: 34 di lezione, le altre riservate ad attività comunitarie, tradizionali, ripasso ed esami. Oltre alle ferie estive, è previsto un mese di vacanze a **Febbraio**, per il capodanno cinese.

I giorni di frequenza settimanale sono generalmente 6, dal lunedì al sabato (sabato pomeriggio è vacanza) oppure 5 dal lunedì al venerdì. Il programma prevede da 23 a 27 ore di lezione settimanali, a seconda della classe e del sistema, più 5 ore di attività extracurricolari (non sempre garantite). Ogni ora di lezione prevede 45 minuti di insegnamento e un quarto d'ora di pausa. L'organizzazione oraria dipende dalle condizioni locali. Agli studenti vengono assegnati compiti da svolgere a casa. Ogni lunedì gli scolari si recano in cortile per la cerimonia dell'alza bandiera e imparano, già dalle elementari, canzoni patriottiche.

Scuola Elementare

La maggior parte delle scuole elementari è gestita da autorità governative regionali, municipali o locali, le restanti sono annesse a fabbriche o imprese pubbliche. L'età di inizio della scuola elementare è ora ufficialmente fissata a 6 anni compiuti, in alcune regioni questa disposizione non è, però, ancora operante e l'età d'inizio è ancora 7 anni. Nelle zone remote e rurali, l'età di accesso è di fatto più flessibile. Gli alunni cinesi frequentano la scuola elementare, generalmente, fino ai

Digitale Italiano

il digitale al servizio dell'inclusione

12 anni. I programmi sono fissati a livello nazionale e variano a seconda dei sistemi e degli orari in vigore. Per le scuole a tempo ridotto, tali programmi sono modificati su base regionale. L'orario di inizio delle lezioni è generalmente fissato per le 8:15 fino alle 15:40 per chi frequenta il primo, secondo e terzo anno; per i restanti anni l'orario previsto è dalle 8:15 alle 16:30. Ogni mese si è tenuti a sostenere un esame ed uno finale alla fine di ogni anno scolastico. Tale esame se non viene superato l'alunno deve ripetere l'anno. Al termine dei sei anni si riceve un diploma. Le classi sono molto numerose, con 50/60 alunni, e gli insegnanti sono costretti a ricorrere al sistema della "meritocrazia" per gestire la classe.

Scuola Media

La scuola media è obbligatoria e va dai 13 ai 15 anni d'età con un impegno, generalmente, dal lunedì al venerdì dalle 7:30 alle 16:30. I libri di testo sono fissati dal Ministero dell'Educazione con differenze tra le scuole delle città e quello delle aree rurali. Ci sono esami sia a metà che a fine anno. Gli insegnanti prestano molta attenzione all'esame che gli alunni devono sostenere alla fine dei tre anni per stabilire l'indirizzo formativo per l'istruzione superiore. Il punteggio che ottengono determina la possibilità di accedere ad una migliore scuola superiore o meno.

Scuola Superiore

La scuola superiore non è obbligatoria e va dai 16 ai 18 anni d'età. Dal 1995 si pagano le tasse scolastiche ed ogni studente versa un contributo alla propria scuola o usufruisce delle borse di studio riservate agli studenti che riportano risultati eccellenti sia dal punto di vista accademico sia morale. Quelli che, invece, non riescono a accedervi e che vivono in condizioni economiche non agiate, possono fare ricorso a prestiti, lavori e impieghi part-time. Tale ciclo di studi, in genere di 3 anni, può essere a indirizzo "generale" (definito anche "liceo comune", scientifico o umanistico) e a indirizzo "professionale" (detto anche "scuole superiori specializzate"). Gli studenti che escono dal ciclo dell'istruzione professionale e tecnica della scuola media inferiore (che fa parte anch'essa dell'istruzione obbligatoria) passano in genere alle scuole superiori professionali o tecniche che hanno una durata varia dai due ai quattro anni e formano lavoratori, contadini e personale tecnico e manager di livello medio. In genere le scuole tecniche offrono corsi di quattro anni per personale tecnico di livello intermedio. Esiste anche una terza categoria di istruzione professionale: le scuole per lavoratori specializzati (durata tre anni), anche queste per studenti diplomati nella scuola media. A discapito della divisione in indirizzo generale e quello professionale – che fa pensare a un'istruzione di categoria A e una di categoria B – bisogna rilevare che in Cina recentemente il salario di un diplomato di College a indirizzo tecnico compete egregiamente con quello di un diplomato di college o università tradizionali. Gli studenti seguono una serie di prove per sostenere gli esami di metà e fine anno e per poter accedere all'università. Per ogni materia si può raggiungere un punteggio massimo di 150 punti per un totale di 5 materie e massimo 750 punti. In base al punteggio si può accedere ad una migliore università o meno. L'esame di accesso all'università è molto selettivo ed occorre un alto livello di preparazione, per questo ci si prepara fin da bambini per potervi accedere.

Digit**italiano**

il digitale al servizio dell'inclusione

Università

Per iscriversi all'università si devono superare gli esami di ammissione che si tengono a livello nazionale durante i primi dieci giorni del mese di luglio. I candidati sono esaminati sulle discipline relative all'indirizzo prescelto, con una diversificazione generale fra materie umanistiche e scientifico-ingegneristiche e viene valutato anche il comportamento sociale, il carattere morale e, per alcune facoltà, anche alcune abilità fisiche. Pur esistendo in Cina più di 1000 università e college di istruzione superiore, si tratta di una prova molto selettiva perché i posti a disposizione sono molto inferiori rispetto al numero dei candidati. In media solo un quarto dei richiedenti supera la prova. Si calcola, inoltre, che circa il 5% dei diplomati dagli istituti superiori accede all'università (sia alle facoltà di Stato che a quelle private). La formazione universitaria prevede 2 anni di college, 4 anni di università, 7 anni per un master con tasse d'iscrizione molto elevate.

Insegnamenti

La lingua d'insegnamento è il *putonghua* o cinese mandarino; in alcune zone abitate da gruppi etnici minoritari è introdotta la lingua locale come lingua d'istruzione o seconda lingua. L'insegnamento dell'inglese inizia generalmente nella scuola secondaria inferiore, ma in alcune scuole modello può partire dalle elementari. I programmi governativi tendono a essere fortemente prescrittivi e dettagliati; la finalità dell'insegnamento vi appare quella "di garantire la trasmissione dei saperi e l'acquisizione di una serie di norme e di condotte". E' del 1993 la più recente riforma dei programmi della scuola dell'obbligo. Tali programmi attribuiscono maggiore spazio alle attività in classe e incoraggiano lo sviluppo di competenze di base. Nelle aree rurali, l'inadeguatezza e irrilevanza dell'insegnamento sono spesso all'origine dell'insuccesso e abbandono scolastico. Nel corso della scuola elementare, i bambini devono imparare 3.000 caratteri e l'alfabeto fonetico cinese; acquisire conoscenze di base delle relazioni quantitative e delle forme spaziali, conoscere le operazioni fondamentali con numeri interi, decimali e frazioni; mostrare di pensare logicamente e avere le idee fondamentali dello spazio; risolvere problemi semplici e pratici che hanno a che fare con la vita quotidiana e il lavoro. Le scienze naturali sono una combinazione di fisica, chimica, astronomia, geografia, biologia e fisiologia igienica. Molte scuole rurali a tempo parziale offrono un programma ridotto a quattro materie: cinese, matematica, conoscenze generali ed etica. Nelle scuole itineranti, con doppi turni o pluriclassi, si insegnano solo cinese e matematica. In queste scuole c'è un unico insegnante per tutte le materie; le scuole di città o più organizzate offrono invece un insegnante per disciplina. Molto diffuse nelle scuole rurali o più svantaggiate sono le attività produttive che impegnano gli studenti varie ore alla settimana e i cui proventi vengono utilizzati per finanziare la scuola. L'attività fisica in Cina viene concepita come irrinunciabile regola di vita. Anche la scuola deve trasmettere l'importanza di questa disciplina. L'educazione fisica è anche un importante strumento di socializzazione attraverso il quale il bambino impara a vivere il gruppo, la squadra. La ginnastica è utile allo studio, al lavoro e per questo viene concepita come disciplina da impartire affinché gli alunni la pratichino poi anche al di fuori della scuola. Per quanto riguarda lo studio della matematica, negli ultimi anni la scuola cinese ha preferito il metodo deduttivo a quello nozionistico, la conoscenza della matematica infatti è innanzitutto vista come strumento irrinunciabile allo sviluppo della scienza e della tecnica moderna. La scuola cinese riserva un grosso

Digit**italiano**

il digitale al servizio dell'inclusione

spazio a questa materia, le ore di studio dedicate alla matematica sono 12 nelle elementari e 6 nella scuola media inferiore. Molto spazio è riservato alla capacità di calcolo mentale orale.

Giudizi, valutazione ed esami

Cominciano presto gli esami in Cina, basta pensare che è diffuso anche l'esame di ingresso alle scuole elementari, in particolare per coloro che vogliono entrare in una scuola selezionata. Oltre a una verifica informale periodica (solitamente mensile) è comune una valutazione più approfondita a metà anno, una sorta di esame che, in caso di risultati negativi, impegna gli insegnanti nella programmazione di un piano di recupero rivolto agli studenti in difficoltà. I risultati di tali prove sono espressi in numeri, su scala centesimale. Il passaggio da una classe all'altra è subordinato al superamento dell'esame di fine anno, in cui viene valutato il profitto in matematica e cinese. Se la verifica a fine anno è ritenuta insoddisfacente è prevista la ripetizione dell'anno scolastico. In generale si utilizza una scala di valore da 0 a 100 per la maggior parte delle materie: sotto il 60 è insufficienza, mentre oltre è sufficienza. Possiamo anche ritrovare un sistema di scala a 5 gradi (ottimo, buono, discreto, sufficiente e insufficiente), oppure in lettere latine (A, B, C, D, F).

Rapporto insegnanti e genitori

In Cina gli insegnanti hanno un ruolo chiave nella tenuta della società con il compito cruciale di tramandare i valori fondamentali dell'educazione. Per i genitori, quindi, non è un fatto usuale partecipare alle riunioni ed essere presenti e collaborativi. Chiedere, ad esempio, un colloquio rappresenta quasi un'offesa nei confronti dei professori perché ha delegato la funzione educativa alla scuola e questo vorrebbe dire non fidarsi. Inoltre in Cina è la scuola che va dai genitori e non viceversa. Per i genitori, entrare nella scuola sarebbe un "impicciarsi negli affari degli altri". Non ci sono, inoltre, termini quali il comitato scolastico o l'assemblea con i genitori; ogni semestre c'è solo un incontro con i genitori